

Progetto: evento ECM Residenziale

Titolo: Paradossi e Traumi dello sviluppo nell'adolescenza: clinica, psicoterapia,neurobiologia

Date e orari: Venerdì 08 Maggio 2026 dalle 14:00 alle 18:30; Sabato 09 Maggio 2026 dalle 09:00 alle 18:30;
Sede: Centro Fontana di Trevi, in Piazza della Pilotta, 4, 00187 Roma

Piano del corso:

Questo convegno prende forma a partire dal pensiero di Massimo Ammaniti. Il suo lavoro sui paradossi dell'adolescenza rappresenta oggi una lente imprescindibile per comprendere il mondo interno dei giovani e le trasformazioni della nostra società.

L'adolescenza, come sottolinea Ammaniti, è segnata da un processo complesso di disidentificazione dai genitori dell'infanzia, una separazione psichica che apre spazi di libertà ma anche territori di vuoto, ansia e spaesamento emotivo. In questa fase, il gruppo dei coetanei diventa un nuovo baricentro mentale: un luogo di riconoscimento e rispecchiamento reciproco, indispensabile per la costruzione dell'identità adulta, ma anche un ambiente che può generare tensioni, competizioni, ferite e brusche oscillazioni emotive.

È in questo scenario di contrasti – tra dipendenza e autonomia, vulnerabilità e sfida, nostalgia del passato e desiderio di futuro – che emergono i paradossi evolutivi che rendono l'adolescenza, come scriveva Winnicott, una vera e propria “malattia normale”.

Oggi queste dinamiche si intrecciano con cambiamenti profondi: la trasformazione dei legami familiari, il ruolo crescente delle tecnologie digitali, la pressione delle immagini di sé e dei modelli algoritmici, nuove forme di appartenenza e nuove ferite identitarie. I traumi dello sviluppo e le aporie del Sé assumono forme inedite, talvolta sfuggenti, che interpellano con forza la clinica, la psicoterapia e le neuroscienze.

Il convegno nasce proprio per esplorare questa complessità. Non per ridurla, ma per comprenderla meglio e costruire insieme uno sguardo capace di tenere insieme i diversi livelli dell'esperienza adolescenziale: quello psicoanalitico, quello relazionale, quello neurobiologico e quello culturale.

La presenza di relatori di assoluto rilievo nel panorama della psicologia e della psicoterapia consentirà di affrontare questi temi con profondità, rigore e sensibilità clinica, mantenendo come bussola la prospettiva di Ammaniti sullo sviluppo e sui suoi inevitabili paradossi evolutivi.

OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI

1. Approfondire i processi di identificazione e disidentificazione che caratterizzano l'adolescenza, con particolare attenzione al ruolo del gruppo dei coetanei come secondo baricentro mentale accanto alla famiglia.
2. Riconoscere i paradossi e i conflitti evolutivi che caratterizzano l'esperienza adolescenziale.
3. Comprendere l'impatto dei cambiamenti sociali, relazionali e tecnologici sulla costruzione dell'identità e sui nuovi modi attraverso cui si manifestano fragilità e traumi di sviluppo.
4. Integrare prospettive psicoanalitiche, cliniche, neurobiologiche e culturali per una lettura più completa e sfaccettata dei fenomeni adolescenziali.
5. Rafforzare le competenze terapeutiche e diagnostiche dei professionisti che lavorano con adolescenti, fornendo strumenti concettuali e clinici adeguati alle trasformazioni attuali.
6. Promuovere una visione interdisciplinare capace di cogliere la complessità dell'adolescenza senza riduzionismi, valorizzando il dialogo tra teoria, ricerca e pratica clinica.

Progetto: evento ECM Residenziale

Titolo: Paradossi e Traumi dello sviluppo nell'adolescenza: clinica, psicoterapia, neurobiologia

Programma didattico

Venerdì 08 Maggio 2026

Identificazioni e disidentificazioni in adolescenza tra famiglia e gruppo dei coetanei

Massimo Ammaniti, c/o Centro Fontana di Trevi, ROMA, dalle 14.00 alle 16.00

- Riconsiderare i percorsi evolutivi nel contesto attuale degli adolescenti
- Valutare il ruolo del gruppo dei coetanei che costituisce il secondo baricentro mentale oltre quello familiare
- Approfondire il significato dei paradossi e dei conflitti di sviluppo tenendo presente i contributi di Donald Winnicott a questo proposito

Con l'ingresso in adolescenza si verifica una disidentificazione dai genitori dell'infanzia che comporta ansie di perdita e senso di vuoti che vengono affrontati con la ricerca dei coetanei che rappresentano un importante baricentro mentale. Infatti i coetanei sono fondamentali nel riconoscimento di sé e nella costruzione di una identità più adulta anche se il gruppo può generare conflitti, competizioni e rifiuti. In questo ambito vengono approfonditi conflitti di sviluppo e paradossi che rendono travagliata questa fase del ciclo vitale confermando quanto scrisse Donald Winnicott che l'adolescenza è una "malattia normale".

La valutazione della personalità in adolescenza: l'IPOP-A tra sviluppo, trauma e clinica

Andrea Fontana, c/o Centro Fontana di Trevi, ROMA, dalle 16.30 alle 18.30

- Comprendere il razionale teorico-clinico dell'IPOP-A e il suo inquadramento nei modelli contemporanei sui disturbi di personalità in adolescenza
- Imparare a leggere le risposte dell'adolescente all'intervista in termini di identità, relazioni oggettuali e regolazione affettiva, con particolare attenzione agli effetti dei traumi dello sviluppo
- Riconoscere le principali ricadute cliniche della valutazione di personalità (formulazione del caso, indicazione al trattamento, gestione dell'alleanza) attraverso la discussione di vignette e casi

Il modulo affronta il tema della valutazione del funzionamento di personalità in adolescenza, con particolare attenzione ai quadri complessi e traumatici. Verrà presentata l'IPOP-A (Interview of Personality Organization Processes in Adolescence), intervista semi-strutturata ispirata al modello di Kernberg e agli studi psicodinamici sull'adolescenza, pensata per esplorare i processi organizzativi dell'identità, delle relazioni oggettuali e della regolazione affettiva negli adolescenti. A partire dal contesto più ampio dei paradossi evolutivi e dei traumi dello sviluppo, il modulo mostrerà come l'IPOP-A aiuti a distinguere tra crisi evolutive, esordi psicopatologici e disturbi di personalità in formazione, evitando al tempo stesso etichettamenti prematuri e stigmatizzanti. Attraverso la discussione di materiale clinico e di estratti di intervista, verranno illustrati i criteri di codifica e gli indici clinicamente più rilevanti per il lavoro psicoterapeutico con adolescenti, con particolare attenzione all'alleanza e alla costruzione di un progetto di cura condiviso.

Sabato 09 Maggio 2026

Fusionalità e differenziazione. Il paradosso del processo terapeutico in adolescenza

Paolo Boccara, c/o Centro Fontana di Trevi, ROMA, dalle 9.00 alle 10.30

- Descrizione delle principali caratteristiche della psicoterapia psicoanalitica per gli adolescenti
- Descrizione dei concetti di fusionalità e differenziazione nelle teorie psicoanalitiche contemporanee
- Applicazioni cliniche dei principi esposti

L'autore propone una disamina dei concetti di fusionalità, simbiosi e differenziazione all'interno del processo evolutivo confrontandolo con l'uso di questi concetti nel campo psicoterapeutico degli adolescenti. Partendo soprattutto dalle teorizzazioni di Winnicott e di Loewald, si propone di vedere nel processo terapeutico la differenziazione in continuità con la fusionalità. La simbiosi sarebbe riferibile a una posizione difensiva di blocco del processo di differenziazione. La fusionalità, a una dimensione di relazione che apre a potenzialità nuove per la psicoterapia per gli adolescenti riattivando

Progetto: evento ECM Residenziale

Titolo: Paradossi e Traumi dello sviluppo nell'adolescenza: clinica, psicoterapia, neurobiologia

un processo dissociativamente sospeso. Attraverso una presentazione clinica, si propone che il processo analitico si muova continuamente tra le configurazioni di simbiosi e fusionalità e differenziazione. Tutte le posizioni riguardano sia il paziente che il terapeuta e rappresentano modelli di funzionamento mentale e relazionale sempre attivi, prima che fasi da cui emanciparsi.

Dallo scrolling all'elaborazione nel corso dell'adolescenza. Algoritmi e ricerca della coerenza

Alessandra Lemma, c/o Centro Fontana di Trevi, ROMA, dalle 11.00 alle 13.00

- Analizzare come le tecnologie digitali modellino i processi di formazione dell'identità adolescenziale, con particolare attenzione ai meccanismi difensivi emergenti nell'interazione con strumenti di autodiagnosi e tracciamento della salute
- Valutare criticamente le dinamiche psicoanalitiche di "corazza digitale", "identificazione proiettiva algoritmica" e interiorizzazione del "super-Io digitale" nel contesto delle pratiche online degli adolescenti
- Comprendere le implicazioni cliniche di un "divenire psicotecnico" fragile, esplorando come gli specchi algoritmici influenzino i processi di rappresentazione, riconoscimento e costruzione del sé in adolescenza

Le tecnologie digitali sono divenute costitutive dello sviluppo adolescenziale, modellando le condizioni entro le quali si dispiegano l'identità e l'esperienza del sé. In questo paesaggio trasformato, alcuni giovani ricorrono sempre più spesso all'autodiagnosi online e alle pratiche di monitoraggio della salute come modalità per stabilizzare un senso di sé fragile, in cui ogni dato diviene un'eco che promette conoscenza di sé ma giunge rifratta attraverso un vetro algoritmico. Questo lavoro concettualizza tre dinamiche interrelate che caratterizzano il coinvolgimento degli adolescenti in tali pratiche digitali, estendendo concetti psicoanalitici al fine di accogliere le specifiche texture dell'esperienza mediata tecnologicamente.

In primo luogo, la corazza digitale designa un processo di cristallizzazione difensiva dell'identità digitale, attraverso cui etichette diagnostiche ripetitive ed emotivamente cariche, insieme alle pratiche di automonitoraggio, favoriscono una fissazione prematura su identità nominate, precludendo l'esplorazione del significato inconscio e sostituendosi al lavoro psicoanalitico di elaborazione. In secondo luogo, l'identificazione proiettiva algoritmicamente mediata descrive il modo in cui gli algoritmi funzionano da vettori per ansie collettive e narrazioni sintomatiche, proiettate negli ambienti digitali e reintroiettate dagli adolescenti come definizioni di sé, trasformando il conflitto interno in rivendicazioni identitarie rinforzate algoritmicamente. In terzo luogo, il super-Io digitale indica l'interiorizzazione degli imperativi algoritmici di ottimizzazione e visibilità, che operano come un'istanza persecutoria, esigendo costante autosorveglianza e prestazione. Sulla base di materiale clinico, sostengo che il ricorso degli adolescenti all'autodiagnosi digitale e al monitoraggio della salute esemplifichi un fragile divenire psicotecnico, mettendo in luce come riconoscimento e identità siano ora negoziati attraverso specchi meccanici, che promettono controllo ma rischiano di erodere il lavoro essenziale della rappresentazione.

L'Adolescenza come rivelazione paradossale del Sé. Il divenire se stessi nella prospettiva di una psicoanalisi ontologica

Angelo Moroni, c/o Centro Fontana di Trevi, ROMA, dalle 14.30 alle 16.00

- Indicare le principali differenze teorico-cliniche tra psicoanalisi epistemologica e psicoanalisi ontologica, secondo il paradigma teorico di Thomas H. Ogden
- Indicare quanto il paradigma ontologico in psicoanalisi sia particolarmente indicato, sul piano della tecnica terapeutica nel trattamento di pazienti adolescenti
- Sottolineare l'importanza di una interdisciplinarietà tra psicoanalisi, filosofia e neurobiologia per la comprensione dei fenomeni clinici e dei paradossi comportamentali in adolescenza

L'adolescenza si configura come una fase di transizione segnata da tensioni e paradossi, in cui il Sé si manifesta attraverso oscillazioni identitarie, conflitti e trasformazioni. La psicoanalisi, nel suo sviluppo teorico, ha proposto differenti paradigmi per comprendere tali fenomeni. La distinzione tra psicoanalisi epistemologica e psicoanalisi ontologica, come delineata da Thomas H. Ogden, risulta particolarmente significativa.

Progetto: evento ECM Residenziale

Titolo: Paradossi e Traumi dello sviluppo nell'adolescenza: clinica, psicoterapia, neurobiologia

La psicoanalisi ontologica sposta l'attenzione dall'interpretazione al "vivere insieme" l'esperienza analitica: non si tratta di sapere su o di un paziente, ma di co-abitare con lui uno spazio psichico condiviso, in cui il Sé si manifesta e si trasforma come forma di un esser-ci (Heidegger, 1927) che va innanzitutto accolto anche nel suo manifestarsi più enigmatico e paradossale.

Questo paradigma si rivela particolarmente indicato nel trattamento di pazienti adolescenti, poiché l'adolescenza è segnata da paradossi costitutivi che riguardano anche l'universale e l'esistenziale dell'Essere umano: bisogno di dipendenza e desiderio di autonomia, slancio verso il futuro e nostalgia dell'infanzia.

La comprensione dei fenomeni clinici e delle "aporie" comportamentali in adolescenza richiede in tal senso un approccio interdisciplinare. La psicoanalisi dialoga con la filosofia, che ne chiarisce i fondamenti ontologici, e con la neurobiologia, che illumina i processi cerebrali legati alla regolazione emotiva e alla plasticità cognitiva. Solo attraverso questa integrazione è possibile cogliere la complessità dell'adolescenza, evitando riduzionismi e aprendo a una visione più ricca e sfaccettata.

A conclusione del lavoro sarà presentato un caso clinico che darà rilievo al paradigma ontologico in psicoanalisi, con particolare riferimento al pensiero di Thomas H. Ogden, mostrando come la sua prospettiva possa illuminare le dinamiche adolescenziali e i loro paradossi.

Il cervello adolescente negli umani e negli altri primati

Pier Francesco Ferrari, c/o Centro Fontana di Trevi, ROMA, dalle 16.30 alle 18.00

- Comprendere le principali traiettorie di sviluppo cerebrale nell'infanzia e adolescenza, con particolare attenzione alla maturazione della corteccia prefrontale e alle omologie tra umani e altri primati
- Analizzare l'impatto delle prime esperienze psicosociali sullo sviluppo di competenze socio-comportamentali e sulla modulazione del controllo inibitorio durante l'adolescenza
- Integrare dati provenienti da studi comparativi e longitudinali per interpretare come interazioni tra fattori biologici e ambientali plasmino il comportamento adolescenziale nei primati

Il modulo "Il cervello adolescente negli umani e negli altri primati" esplora le principali traiettorie di sviluppo neurobiologico e psicosociale dall'infanzia all'adolescenza, mettendo in luce le profonde omologie tra esseri umani e altri primati. Verranno analizzati i processi maturativi delle strutture cerebrali chiave – in particolare la corteccia prefrontale, fondamentale per il controllo inibitorio, la regolazione emotiva e il processo decisionale – e le loro implicazioni sul comportamento sociale. Un'attenzione particolare sarà dedicata al ruolo delle prime esperienze psicosociali, che contribuiscono a plasmare vulnerabilità e risorse comportamentali in adolescenza. Attraverso esempi tratti da studi comparativi e longitudinali, il corso offrirà una prospettiva integrata sul modo in cui biologia, ambiente e interazioni sociali concorrono a modellare lo sviluppo cerebrale e la condotta sociale nei primati.

Q&A, conclusioni e saluti finali

Massimo Ammaniti, c/o Centro Fontana di Trevi, ROMA, dalle 18.00 alle 18.30

Chiusura del corso

Progetto: evento ECM Residenziale

Titolo: Paradossi e Traumi dello sviluppo nell'adolescenza: clinica, psicoterapia,neurobiologia

Acquisizione competenze tecnico professionale

Il convegno si propone di approfondire, in chiave teorica e clinica, i paradossi evolutivi dell'adolescenza a partire dal pensiero di Massimo Ammaniti. Attraverso un approccio interdisciplinare che integra psicoanalisi, neuroscienze e prospettive culturali, i partecipanti saranno guidati a comprendere i processi di identificazione e disidentificazione, le dinamiche relazionali tra pari e le nuove forme di fragilità legate ai mutamenti sociali e digitali. L'obiettivo è quello di rafforzare le competenze diagnostiche e terapeutiche dei professionisti, offrendo strumenti per leggere e intervenire con sensibilità clinica nelle complessità dell'esperienza adolescenziale contemporanea.

Obiettivi formativi tecnico professionali

18 - Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica, ivi incluse le malattie rare e la medicina di genere;

Quota partecipazione:

4.790,00

Destinatari e numero di crediti ECM:

Tutte le professioni

N. Crediti

10

Progetto: evento ECM Residenziale

Titolo: Paradossi e Traumi dello sviluppo nell'adolescenza: clinica, psicoterapia,neurobiologia

Responsabile del corso (o responsabile scientifico):

Dott.ssa Maria Assunta Giusti

Docenti:

Massimo Ammaniti

Massimo Ammaniti è uno dei più autorevoli psicoanalisti e psicologi italiani, professore emerito di Psicopatologia dello sviluppo all'Università "La Sapienza" di Roma. Membro della International Psychoanalytical Association, ha dedicato la sua carriera allo studio delle relazioni genitori-figli, dell'attaccamento e dei processi evolutivi dell'adolescenza. Autore di numerosi saggi tradotti a livello internazionale, tra cui *Nel nome del figlio* e *La curiosità non invecchia*, Ammaniti ha contribuito in modo decisivo a comprendere le trasformazioni dell'identità e dei legami affettivi nella società contemporanea.

Andrea Fontana

Andrea Fontana è Psicologo, Ph.D., Psicoterapeuta e Professore Associato di Psicologia Clinica alla LUMSA (Dipartimento di Scienze Umane), dove insegna psicoterapia, psicologia dinamica e tecniche del colloquio. La sua ricerca integra psicopatologia dello sviluppo, disturbi di personalità e regolazione emotiva/psicosomatica, con contributi sulla psicopatologia dell'adolescenza e del giovane adulto. E' co-direttore della collana "Psicologia e Psicologia Clinica" (Fioriti)

Paolo Boccara

Paolo Boccara, Psichiatra e membro ordinario con Funzioni di Training della Società Psicoanalitica Italiana. Ha lavorato nei Servizi di Salute Mentale di Roma dal 1981 e, dal 2008 fino al 2016, è stato Direttore del Dipartimento di Salute Mentale della A.S.L. Roma 2. E' supervisore e formatore in vari servizi territoriali e docente a Roma presso la SPAD (Scuola di psicoterapia dell'adolescenza e dell'età giovanile ad indirizzo psico-dinamico). Autore e coautore di numerose pubblicazioni in libri e riviste dell'area psicoanalitica, psicoterapeutica e psichiatrica. Nel 2016 ha pubblicato insieme a Giuseppe Riefole *Al cinema dallo psicoanalista*, edito da Borla, e nel 2018 ha curato il volume *Enactment. Parola e azione in psicoanalisi*, insieme con Giovanni Meterangelis e Giuseppe Riefole, edito da Franco Angeli.

Alessandra Lemma

Alessandra Lemma è Fellow della British Psychoanalytic Society e Psicologa Clinica e Psicoterapeuta iscritta all'albo, con una vasta esperienza come clinica, accademica e autrice. Attualmente è Visiting Professor presso la *Psychoanalysis Unit* dello University College London, Consultant presso l'Anna Freud Centre e Visiting Professor al Centro Winnicott di Roma. In precedenza è stata Head of Psychology e Professor of Psychological Therapies presso la Tavistock Clinic.

È riconosciuta a livello internazionale per i suoi contributi alla psicoanalisi, al trauma, all'impatto della tecnologia sulla psiche, alle identità transgender e all'etica. Ha ricevuto il Sigmund Freud Award 2022, lo Scharff Award 2025 for Distinguished Contributions to Psychoanalysis e il Bernard Rattigan Award 2025 for Psychoanalysis and Diversity.

I suoi libri di prossima pubblicazione sono: *Psychotechnical Becomings; Psychoanalysis, Identity, Desire and Mourning in Times of AI and Digital Mediation* (Routledge, 2026) e *Journeying Through Psychoanalysis: Lessons from the Couch* (Wiley, 2027).

PESI Italia srl

Via del Baluardo 19,00048 Nettuno Roma

www.formazionecontinuaainpsicologia.it

P.IVA: 11818651009 - Numero REA: RM 1329922

Progetto: evento ECM Residenziale

Titolo: Paradossi e Traumi dello sviluppo nell'adolescenza: clinica, psicoterapia,neurobiologia

Angelo Antonio Moroni

Angelo Antonio Moroni è Psicologo, saggista, psicoanalista Membro Ordinario SPI e Full Member IPA. Tra le sue pubblicazioni più significative risultano: *Sul Perturbante* (2019), *Una stanza tutta per me. Manuale di psicoterapia psicoanalitica dell'Adolescente* (2021), curato con Giuseppe Pellizzari, e *Ascolto Educativo. Interazioni tra psicoanalisi, pedagogia e clinica dell'età evolutiva* (2022), curato con Elisabetta Marchiori. Con Roberto Goisis è autore del volume *Lockmind. Due diari della pandemia* (2022). La sua ultima opera è *La porta nel buio. Uno sguardo psicoanalitico sul Cinema Horror* (2024)

Pier Francesco Ferrari

Pier Francesco Ferrari, dal 2021 al 2025 ha diretto l'Institut des Sciences Cognitives Marc Jeannerod (CNRS, Lione), dove oggi è vice-direttore e team leader (DR1). La sua ricerca indaga le basi neurali del comportamento sociale e delle emozioni, nonché i processi psicologici e di sviluppo nei primati umani e non umani. Dopo il dottorato svolto tra Parma, Londra e Leeds, ha completato un post-doc alla Tufts University (Boston) e successivamente ha collaborato con il gruppo di Giacomo Rizzolatti a Parma su studi pionieristici sui neuroni specchio. Ha lavorato come Adjunct Scientist al NIH (2007–2008) e come Adjunct Professor alla University of Maryland (2012–2015). È professore associato all'Università di Parma e ha ricoperto vari incarichi, tra cui la presidenza dell'Associazione Italiana di Primatologia.

Attualmente le sue ricerche si concentrano sui meccanismi cerebrali che regolano il comportamento sociale e le emozioni e sull'impatto delle prime esperienze madre-infante sullo sviluppo cerebrale e sul rischio di disturbi relazionali o neurocognitivi. Una parte del suo lavoro ha anche ricadute cliniche, in particolare per interventi riabilitativi nei pazienti con sindrome di Moebius. È co-autore di oltre 170 pubblicazioni scientifiche e di vari volumi, tra cui *The Primate Mind* (Harvard University Press) e *Il corpo non dimentica* (Raffaello Cortina). La sua ricerca è finanziata da istituzioni internazionali tra cui NIH, ANR, MIUR, Fondation de France e Marie Skłodowska-Curie.